



Testimonianza del Febbraio 2012 al Centro i Sentieri del Vento a Milano durante una presentazione delle Campane Tibetane con una piccola dimostrazione. Per motivi di privacy non rilevo il nome della persona.

Carissimo Guido, mi conceda il tono confidenziale, mi permetto di rubarle un po' del suo tempo. Vorrei condividere insieme alcuni pensieri.

Le scrivo per ringraziarla dal profondo del mio cuore per la bellissima esperienza che mi ha permesso di fare ieri sera a "Sentieri del vento" con le campane tibetane.

Ero indecisa se partecipare, ma qualcosa mi ha spinto a venire. Ed è stato per me un momento **veramente emozionante**; un'esperienza profonda, illuminante, energizzante. Oserei dire quasi "estatica".

Dalla morte dei miei genitori, avvenuta di recente a breve distanza l'uno dall'altra, sono alla ricerca di un nuovo equilibrio perché quello vecchio se ne è andato con loro.

Sono sempre stata una persona solare e aperta ma al momento sto attraversando uno stato di confusione mentale e di grande smarrimento. Nonostante la vicinanza della mia famiglia, mi sono però convinta che devo riuscire da sola a ritrovare dentro di me la gioia e l'armonia.

**Il suono di quelle campane mi ha riaperto una porta che credevo chiusa.**

Lavoro sulla voce con i suoni e sui suoni, sempre alla ricerca della vibrazione migliore che possa comunicare qualcosa all'ascoltatore.

Sono convinta che la vibrazione, sia ciò che vada cercato, trovato e trasmesso.

**Mai come ieri sera** ho potuto sperimentare in concreto le conoscenze apprese a livello teorico.

Mai avrei pensato di poter "sentire", nel vero senso della parola, vibrare il mio intero corpo e non solo l'apparato vocale.

Tra i tanti suoni emessi dalle campane ce n'è stato uno in particolare che mi ha toccato in profondità. E' patito dal cuore e si è diffuso in tutto il corpo. Quasi mi ha spaventato.

Avevo trovato la mia frequenza, la mia onda vibratoria, quella che, ne sono certa, mi permette di entrare in sintonia col cosmo, **E' stata un'esperienza estatica!**

Avrei voluto che non se ne andasse più, avrei voluto tenermela stretta per sempre! Il mio stato di presenza non era alterato. **Ero ben conscia** di dove mi trovassi e cosa stessi facendo lì.

Ma al mio essere lì in quel momento rilassata e presente si è aggiunto un quid in più che mi ha “sciolto” nel corpo e nella mente. **(In seguito mi sono accorta che mi era sparito un fastidioso disturbo muscolare che mi perseguitava da giorni )**. Mi sono sentita grata verso l’Universo per questo. Ho provato una profonda calma che perdura tutt’oggi. Mi sono sentita bene.

Ora mi sento meglio, più in pace con me stessa e con il resto del mondo.

Per tutto questo, per avermi dato modo di riflettere su tutto ciò , la ringrazio profondamente.